



Pistacchio - a) pianta; b) foglia; c) infiorescenza di fiori maschili; d) infiorescenza di fiori femminili; e) frutti appena allegati; f-g-h-i-j) frutto a vari stadi di maturazione; k) frutto in sezione longitudinale; l) corteccia di pianta adulta.

Pistacchio

Ordine: <i>Sapindales</i>	Famiglia: <i>Anacardiaceae</i>
Genere: <i>Pistacia</i>	specie: <i>vera</i> L.
<p>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Albero deciduo, che può raggiungere gli 11-12 m di altezza, ma che in genere raggiunge i 5-6 m, molto longevo (300-400 anni), ad accrescimento molto lento, con chioma ampia e fitta e rami penduli.</p> <p>Corteccia – La corteccia dei rami è rossastra, mentre quella del fusto adulto è grigio-cenere.</p> <p>Radici – Il pistacchio presenta un apparato radicale molto esteso e che va in profondità tanto che si può distinguere una parte superficiale che assorbe soprattutto in inverno e primavera, quando si ha una maggiore disponibilità idrica, e una più profonda che assorbe in estate e autunno, quando la disponibilità idrica è scarsa.</p> <p>Rami – I rami sono spesso tortuosi</p> <p>Foglie – Le foglie sono alterne, di color verde scuro, coriacee, imparipennate, tomentose nelle piante giovani, glabre in seguito</p> <p>Fiori – Pianta dioica, proterante, porta i fiori riuniti in <i>pannocchie</i> ascellari, che sono apetalii. I fiori femminili presentano stimma trifido, carenato, allargato e papilloso, mentre quelli maschili sono provvisti di brattee e di grosse antere. L'antesi avviene in aprile-maggio.</p> <p>Frutti e semi – Il frutto è una <i>drupa</i> di forma ovale, pedunculata, con mallo sottile, al cui interno vi sono due valve color giallo-crema o biancastre (mesocarpo), sottili e dure, contenenti un seme monosperma di colore verde vivo sotto un endocarpo viola.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta originaria dell'area compresa Asia centrale e medio-orientale, è oggi coltivata in diverse parti del mondo. È una pianta termofila e xerofila che predilige terreni fertili e calcarei, ma si adatta bene anche ai terreni detritici purché calcarei; in Italia è coltivata soprattutto nella Sicilia orientale, ad una altitudine compresa tra i 300 e gli 800 m di quota.</p> <p>UTILIZZO – Pianta coltivata per la produzione di frutti destinati sia al consumo diretto sia al naturale che salato e tostato sia all'industria dolciaria o alimentare in genere. Il suo legno è molto apprezzato per lavori al tornio</p> <p>CURIOSITÀ – Sembra che l'albero più vecchio sia in Iran, che abbia circa 700 anni e sarebbe ancora in fruttificazione. In epoca medievale, dalla corteccia si ricavava una resina che si masticava e aveva la funzione di eliminare l'odore sgradevole dell'alito oltre che di curare la carie.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet